

La curva è piatta, ma più vittime

● Resta stabile e sotto quota 500 il bilancio giornaliero dei contagi da SarsCov2 accertati in Sicilia, ma sale ancora il numero dei decessi registrati nelle 24 ore. In dettaglio, il bollettino del ministero della Salute indica sull'Isola 480 nuove infezioni (quattro in meno rispetto all'incremento di mercoledì scorso) a fronte di 9467 (55 in più) per un tasso di positività stazionario al 5,1%, mentre si contano 26 vittime, due in più al confronto con il precedente report per un totale di 3941 dall'inizio dell'epidemia. Intanto, grazie all'ennesima impennata di guarigioni, pari a 1105 nell'arco di una giornata, con un decremento di 651 unità il bacino degli attuali positivi scende a 33004 persone e continua a calare anche la quota di posti letto occupati nelle strutture

ospedaliere: 31 in meno in area medica, dove al momento si trovano 930 degenti, e nove in meno nelle terapie intensive, dove risultano 145 pazienti e altri sei ingressi. I test rapidi effettuati nel quotidiano ammontano invece a 15307, un numero che, aggiunto a quello dei test molecolari, farebbe scendere il tasso di positività dell'Isola all'1,9%, il più basso d'Italia, ma va ricordato che questo calcolo è totalmente aleatorio perché la Sicilia, come altre sette regioni, seguendo pedissequamente le indicazioni ministeriali indica nel bollettino giornaliero solo i contagi confermati con tampone molecolare. Questa, secondo i dati del ministero, la distribuzione dei nuovi positivi tra le province: 176 a Palermo, 111 a Catania, 51 a Messina, 50 a Siracusa, 29 a

Caltanissetta, 24 a Ragusa, 16 ad Agrigento, altrettante a Enna e sette a Trapani. Al di là dei dati giornalieri, nel nuovo report settimanale, relativo al periodo 10-16 febbraio, anche la Fondazione Gimbe conferma i segnali di miglioramento del quadro epidemiologico dell'Isola, a cominciare dall'incidenza dei contagiati sulla popolazione, negli ospedali il livello di saturazione dei posti letto si è abbassato in area medica (25%, la media nazionale è al 30%) e nelle terapie intensive (19%, media nazionale al 24%), percentuali ben al di sotto delle soglie critiche fissate da Roma, pari al 40% nei reparti ordinari e al 30% in Rianimazione. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 9%